



Spazio Cuccioli S. G. Bosco

Comune di Venezia

Associazione MARCONDIRONDELLO



# Programmazione educativa anno scolastico 2020-21

Programmazione educativa  
Anno 2020/21  
Spazio Cuccioli S. G. Bosco  
Comune di Venezia  
Associazione MARCONDIRONDELLO

## I riferimenti normativi

### L 285/97 - LR32/90 - Dgr 84/07 all. B

Lo Spazio Cuccioli "S. G. Bosco" è un servizio integrativo e sperimentali per la prima infanzia del Comune di Venezia.

I servizi integrativi al nido hanno caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale che prevedono modalità stabilite di fruizione, caratteristiche strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate.

Non è contemplato il servizio di mensa e di riposo dei bambini.

I servizi integrativi e sperimentali rispondono alla necessità di offrire risposte flessibili e differenziate, modulabili, alle esigenze di educazione e socializzazione delle famiglie e dei bambini.

## Organizzazione degli spazi

Gli spazi dello Spazio Cuccioli "S. G. Bosco" sono interni alla Scuola dell' Infanzia S. Giovanni Bosco. Gli spazi sono così suddivisi: *ingresso* che avviene attraverso il giardino; *la stanza dell'accoglienza* dove avviene la prima interazione con il servizio e con l'educatore, c'è un fasciatoio che consente il cambio del bambino e la bacheca delle comunicazioni, vi sono alcuni divanetti per il saluto del bambino; *stanza del soggiorno* in cui si possono svolgere vari laboratori, attività strutturate e la merenda; *la stanza del gioco motorio* per giochi motori, percorsi, e per l'attività psico motoria; *lo spazio per l'igiene personale*, con il fasciatoio ed il necessario per il cambio del bambino; il *giardino*, dove proporre giochi e attività all'aperto.

## Indirizzo

Spazio Cuccioli S.G. Bosco via Vivaldi 16, Lido di Venezia.

Servizio Tel. 041 731173.

e-mail: [s.g.bosco@marcondirondello.it](mailto:s.g.bosco@marcondirondello.it)

Coordinatore dott. Riccardo Stellon 329 3225528 e-mail: [coordinatore@marcondirondello.it](mailto:coordinatore@marcondirondello.it)

## Anno educativo: 2018-2019

Lo Spazio Cuccioli "S. G. Bosco" è aperto dal 1 settembre al 30 giugno, dal lunedì al venerdì.

Il Bosco è organizzato in un turno, la mattina dalle 7.30 alle 12.30 e può ospitare un massimo di 16 bambini nella fascia d'età tra i 12 e i 36 mesi.

L'equipe è composta:

- Per Lo Spazio Cuccioli "S. G. Bosco" da due educatori e da un'ausiliaria.

Le educatrici affiancate dalla ausiliaria, si avvicendano nell'educazione ed accudimento dei Bambini, secondo il rapporto numerico regionale di uno a otto.

Ogni gruppo di lavoro è seguito e supervisionato dal coordinatore psico pedagogico dr. Riccardo Stellon che ha compiti di supporto tecnico, supervisione e monitoraggio degli operatori. Il coordinatore inoltre ha compiti di sostegno anche per la formazione e l'aggiornamento del personale.

## La nostra pedagogia

La pedagogia della relazione: crediamo centrale nell'educazione del bambino la relazione, importante per garantire stabilità, sicurezza e sviluppo. Il ruolo da protagonista che il bambino ha nella relazione con gli adulti e gli altri bambini, sostiene gli apprendimenti che egli compie nella partecipazione all'esperienza educativa negli spazi cuccioli. La socializzazione con i pari offre la relazione, importante in questa fase dello sviluppo, e dà la possibilità al bambino di evolvere nelle competenze di relazione, apprendendo limiti e possibilità.

La pedagogia comunitaria: crediamo importante costruire un servizio non solo rivolto alla singola famiglia, ma che possa mettere insieme le varie culture familiari e garantire con le reti di amicizia che questa esperienza generi uno sviluppo non solo per i bambini ma anche per la genitorialità.

La pedagogia della cura: crediamo importante dare al bambino le migliori cure personali che lo accompagnino nella presa di autonomia, la quale gli consentirà una buona autostima e di essere efficace nel rapporto con l'ambiente. Per questo motivo crediamo nella vita dello spazio cuccioli oltre le mura del servizio e puntiamo molto sulla vita all'aria aperta e nel contesto socio culturale della nostra città di Venezia. Per quanto riguarda lo spazio interno al servizio siamo ispirati dalla organizzazione del servizio a porte aperte (open space) che permette al bambino uno sviluppo armonioso e libero, potendo godere di ogni esperienza educativa che il servizio offre e della possibilità di relazionarsi con tutti i bambini di diversa età.

## Finalità dello spazio cuccioli.

Ci proponiamo di:

- Sostenere le famiglie con un servizio socio-educativo flessibile
- Promuovere, attraverso un'attenzione particolare per il benessere e lo sviluppo emotivo e relazionale, l'autonomia affettiva del bambino
- Fornire al bambino stimoli diversi da quello dell'ambito familiare
- Favorire la crescita e la maturazione individuale attraverso attività mirate ad aumentare la consapevolezza ed il potenziamento delle proprie capacità, nel rispetto dello sviluppo di ciascun bambino
- Sostenere l'acquisizione di competenze motorie, cognitive, espressive, logiche nel rispetto dei suoi interessi, delle sue curiosità e dei suoi bisogni
- Amplificare le competenze socio-relazionali: aumentare la relazione con i coetanei e con gli educatori attraverso attività che sviluppino la collaborazione ed il confronto con altri bambini nel gruppo.
- Favorire il percorso verso l'autonomia individuale.
- Incidere qualitativamente sul territorio, nell'ambito dei servizi per la prima infanzia.

## La nostra struttura offre

**PROGRAMMAZIONE**, elaborata in itinere, tenendo conto dei bisogni espressi dai bambini e dalle famiglie;

**AMBIENTAMENTO** breve in grande gruppo, che permetta al bambino un distacco positivo, che consenta al bambino e alla famiglia tempi buoni per affidarsi alle nuove figure di attaccamento;

**AMBIENTE** organizzato e pensato per rispondere ai bisogni di autonomia, esplorazione, espressione, rassicurazione e socializzazione di ciascun bambino. Lo spazio del servizio avrà una cura particolare per permettere un migliore sviluppo possibile delle competenze del bambino.

**TEMPI** organizzati in modo da permettere un'alternanza tra momenti di attività, di cura della persona, di attività libere e guidate, in piccoli gruppi con coetanei e bambini più grandi.

## Tempi e routine.

### Tempi e routine per lo spazio cuccioli “S. G. Bosco”.

#### Gruppo mattino

07.30 – 09.30	entrata, accoglienza con gioco libero
09.15 – 10.00	attività educativa o gioco strutturato
10.00 – 10.30	norme igieniche, canti e letture
10.30 – 11.00	merenda e conversazione e cambi
11.00 – 12.00	attività educativa o gioco strutturato
12.00 – 13.00	uscita con gioco libero

La scansione della giornata può subire variazioni in base al numero dei bambini presenti.

### Progetto di sostegno alla genitorialità e partecipazione alla famiglia.

La famiglia è la benvenuta nel nostro spazio cuccioli, è la vera protagonista del nostro progetto, assieme al suo bambino. Vogliamo costruire con i genitori una esperienza di crescita assieme alle altre famiglie che possa aiutare tutti nel difficile mestiere di fare il genitore. Oggi siamo ormai privi degli orientamenti che hanno guidato le generazioni precedenti a fare da padri e da madri: ci resta la capacità di reinventare questo ruolo e confrontarci con gli altri genitori ed educatori per accrescere e condividere le nostre esperienze genitoriali. Per questo motivo intendiamo offrire ai genitori che partecipano a questa esperienza educativa una serie di possibilità di condivisione del percorso con i propri bambini.

Alla famiglia offriamo:

Informazione:

- il colloquio con gli educatori per dare informazioni sull'andamento dell'educazione del bambino allo spazio cuccioli;
- Due riunioni per informare i genitori sull'andamento dello spazio cuccioli con i progressi sulla documentazione;
- Documentazione in entrata in cui si informano i genitori delle attività compiute con i bambini.

Ascolto:

- Colloquio di conoscenza della famiglia e del bambino di inizio anno;
- Comunicazioni scritte in bacheca, telefoniche, via mail e whatsapp.

Favoriamo la partecipazione:

- Un comitato che possa organizzare due gite con le famiglie, inserite nel contesto del progetto di spazio cuccioli;
- L'organizzazione della “giornata del genitore” allo spazio cuccioli per proporre una attività/ laboratorio;
- Partecipazione nell'organizzazione della festa di natale;
- Partecipazione nella organizzazione della festa di fine anno.

Coinvolgiamo:

- I genitori che possano sentire loro lo spazio cuccioli;
- I genitori nell'ambientamento breve in grande gruppo (tre giorni) con il quale costruiamo alleanze.

Sosteniamo

- Con lo sportello-genitori il coordinatore psico pedagogico dà consulenza alle famiglie, per sostenerle nel difficile compito di essere genitori;
- Momenti formativi con le famiglie di scambio di opinioni su tematiche educative;
- Sostegno educativo e pedagogico nel controllo degli sfinteri che si attua a 24 mesi.

### Progetto di continuità.

L'equipe progetta azioni di “continuità verticale”, per favorire il passaggio dei bambini tra il servizio e la scuola dell'infanzia. In linea generale il progetto prevede almeno due incontri tra i bambini dell'ultimo anno di nido e quelli del primo anno della scuola dell'infanzia, con la presenza delle educatrici e delle maestre di entrambe le istituzioni. I progetti occuperanno i mesi di aprile e maggio

La progettazione di tale momento è fatta collegialmente tra le due istituzioni.

L'obiettivo del progetto di continuità è di dare un cambiamento morbido ai bambini e consentire loro una elaborazione del passaggio che consenta benessere e stabilità. Il percorso di condivisione di esperienze di gioco e di merende rende i bambini consapevoli della presenza di un altro livello di istruzione al quale sono chiamati a partecipare e, con i giusti messaggi, anche motivati ad andare.

### **Laboratori**

La nostra struttura, come luogo di ricerca, sperimentazione e collaborazione offre i seguenti laboratori: attività psicomotoria, immagine e creatività, giocattolo, i cinque sensi, scientifico, musicale, teatrale, multimediale.

### **La vita allo spazio cuccioli: le feste ed i momenti conviviali**

Il condividere la vita del servizio con le famiglie ha delle importanti ricadute sul benessere degli adulti che partecipano al contesto di vita dei piccoli, ma soprattutto dei bambini che vedono ricostruiti momenti diversi della loro vita di relazione: la vita a casa e quella al servizio. Inoltre il bambino, per significare lo scorrere del tempo, ha la necessità di rompere la routine con eventi che chiamiamo feste; la festa infatti è essenziale per dare significato di vita al tempo routinario che appare al bambino ripetibile.

Per questi motivi allo spazio cuccioli:

- Si organizza la festa di fine anno in relazione alle possibilità dello stato della emergenza epidemica Covid.
- Si organizza la gita di fine anno in relazione alle possibilità dello stato della emergenza epidemica Covid.

Calendario:

Il servizio aprirà il 2 settembre 2019.

La prima settimana sarà dedicata ad attività di formazione delle educatrici e di programmazione.

L'attività con i bambini è inizierà il 10 settembre e terminerà il 28 Giugno 2019.

contemplati dal calendario comunale saranno i seguenti:

I periodi di chiusura

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa della Madonna della Salute
- 24 dicembre - 6 gennaio, vacanze natalizie
- 4 al 6 marzo 2019 carnevale e mercoledì delle Ceneri
- 18 Marzo-25 Aprile, vacanze pasquali
- 25 - 26 aprile, anniversario della Liberazione
- 1° Maggio-Festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

## **Programmazione educativa anno scolastico 2020-21**

## PRIMA DELLE PAROLE CON LE PAROLE



Associazione Marcondirondello  
E  
NUOVO STUDIO LOGOPEDICO

Spazio cuccioli Taratapita; Spazio cuccioli S.G. Bosco; Nido comunitario Marcondirondello

### **Prima delle parole con le parole.**

L'esperienze che si presentano hanno l'obiettivo di aiutare i bambini a consolidare il linguaggio, che è il modo in cui il bambino racconta emozioni esperienze e sogni. In questo anno ricco novità di incertezze, a causa della pandemia, il saper raccontare quello che si vive, è importante per saper narrare le difficoltà che ci accompagnano, per poter poi trovare esperienze di resistenza e risposta all'isolamento.

Lo sviluppo del linguaggio come fino ad ora è conosciuto è costituito da interazione tra visi di adulti e bambini e tra bambini e bambini. Questa dimensione di apprendimento del linguaggio è oggi messa in crisi dall'uso delle mascherine nei luoghi educativi di lavoro.

La seconda ondata epidemica ottobre 2020 ha stretto ulteriormente le esperienze che i bambini possono fare all'aria aperta. Sta di fatto che sono aumentate le povertà educative e la possibilità dei genitori di fruire di un sistema di welfare comunale, che dava ai bambini la possibilità di usare biblioteche e parchi nella libero incontro dei cuccioli.

Questo progetto-programma è di resilienza delle pratiche educative del nido e vuole mettere assieme vari aspetti:

1. La risposta alle difficoltà legate al parlare ai bambini nella situazione del rischio pandemico,
2. Gli aspetti di sviluppo del linguaggio,
3. L'aspetto formativo agli adulti,
4. La finalità psico pedagogica.

I bambini che fruiscono gli Spazio cuccioli Taratapita e S.G. Bosco e quelli che frequentano il Nido comunitario Marcondirondello che vivono l'età centrale dell'apprendimento linguistico, sono i destinatari di queste azioni educative.

Il progetto educativo è volto a motivare vari attori: bambini, genitori, educatori coinvolti alla realizzazione di un modello educante, attraverso l'apprendimento del linguaggio in modo più naturale e con maggiore coinvolgimento da parte degli adulti. La costruzione di un ambiente che sostenga lo sviluppo di tutti i bambini con particolare attenzione ai *late bloomers* e *late talkers*, incentrato sulla relazione adulto-bambino, ha come perno centrale l'interazione spontanea con il piccolo.

1. La risposta alle difficoltà legate al parlare ai bambini nella situazione del rischio pandemico.  
La posizione faccia a faccia bambino-educatore e quella per permettere la comunicazione più efficace. Il piccolo dopo aver accolto tra le persone che hanno un attaccamento con lui, l'educatrice, inizia una

relazione sociale che diviene importante non solo dal punto di vista emotivo, ma dal punto di vista dell'apprendimento del linguaggio e dello sviluppo cognitivo. Oggi chi lavora nei nidi ha delle evidenti difficoltà nel raggiungere tale comunicazione efficace. Educatori e bambini si stanno abituando alla mascherina e gli occhi divengono essenziali nella funzione dello stare faccia a faccia.

Lo scopo dell'educatore allora è quello di ampliare, con il crescere dell'età, i tempi di attenzione del bambino grazie al piacere di apprendere, di essere riconosciuto e di restare in relazione. Con gli occhi e con la presenza di tutta la comunicazione non verbale, eccetto quella veicolata dalla faccia nascosta dalla mascherina, l'educatore sposta l'attenzione proprio su quello che provoca piacere al bambino.

Assecondare il suo principio del piacere in questo momento aiuta il bambini a concentrarsi su alcune azioni giochi attività. Il nuovo può essere fonte di arricchimento, proponendo giochi esperienze alternative. Da un lato l'adulto asseconda il principio del piacere e non perde la motivazione del bambino, dall'altro ha la possibilità di inserire nuovi elementi di arricchimento anche del linguaggio.

## 2. Gli aspetti di sviluppo del linguaggio.

Il bambino passa il primo anno di vita a "lallare", a produrre suoni ripetuti che divertono e stimolano il piccolo nel processo di relazione con la mamma o l'educatrice. La comunicazione intenzionale comincia verso l'anno di età proprio quando gattona, il bambino sa mantenere quella attenzione condivisa e cerca di comunicare i propri bisogni chiamando mamma e papà. Dopo il bambino comincia a dire le prime parole che incrementa sempre di più. A sedici mesi ne pronuncia cinquanta. Comincia ad usare una sola parola per fare una richiesta intera. A diciotto mesi il bambino aumenta il suo vocabolario arrivando a 150 parole a 30 mesi. A quella età riesce a sviluppare frasi di due o tre termini. A 36 mesi il bambino possiede tutta la struttura sintattica benché manchino alcune parti morfologiche.

## 3. L'aspetto formativo agli adulti.

L'aspetto della formazione degli educatori e dei genitori è essenziale nella strutturazione del programma prima delle parole con le parole. L'apporto dello studio logopedico amplia la dimensione di comprensione dello sviluppo del linguaggio del bambino. Il bambino infatti impara senza che gli venga insegnato, solo perché esposto ad un contesto linguistico. Ma l'educatore con le proprie competenze e capacità relazionali e comunicative rende possibile una accelerazione dell'apprendimento e dove ci fosse necessità è in grado di sostenere lo sviluppo lento del bambino. L'educatore ed i genitori possono sostenere questa attenzione proprio agendo nel campo di interesse del piccolo: la comunicazione faccia a faccia, il sostegno della attenzione, la vicinanza senza pressione, la zona di sviluppo prossimale che l'adulto vive con il bambino sono fattori decisivi perché il contesto di apprendimento sia efficace e il linguaggio venga appreso con naturalezza anche dai bambini portatori di difficoltà o ritardi.

## 4. La finalità psicopedagogica

Le esperienze che il bambino vive al nido sono importanti per la qualità di conoscenza che apprende, per giochi cognitivi, per attività che stimolano la sensorialità, ma la dimensione con la quale il bambino apprende il linguaggio è quella della relazione e sociale.

L'adulto educatore grazie alla gestione della comunicazione con il bambino sostiene la relazione di attaccamento. Questa è necessaria per la gestione educativa del bambino, per la sua stabilità emotiva, per le sue competenze di esplorazione del mondo.

È la faccia della mamma e dell'educatrice il luogo che permette al bambino di capire il mondo e dal quale poterlo esplorare. Egli torna a quella faccia per sentire conforto sostegno, ma anche per ricevere significati. La comunicazione efficace a questa età avviene faccia a faccia.

Questa comunicazione e quella che permette al bambino di comprendere le parole. Questa posizione rende facile restare in contatto con lo sguardo del piccolo, il bambino infatti necessita di tutta la comunicazione verbale, non-verbale contestuale per comprendere le indicazioni dell'adulto: la comprensione è sostenuta non solo dal gesto ma anche dallo scambio di sguardi, dalla sottolineatura della comunicazione non-verbale che egli comprende come dote naturale senza bisogno di mediazioni e apprendimenti.

## Descrizione del lavoro:

La caratteristica peculiare del progetto risiede nei suoi punti fondamentali:

- Verranno programmati settimanalmente laboratori di sviluppo del linguaggio che hanno l'obiettivo di sostenerne lo sviluppo del bambino.
- Verranno coinvolti i genitori nella formazione (on-line) prima dello strumento libro come luogo di apprendimento della lingua,
- Verranno organizzati incontri formativi per gli educatori.

## Azioni principali del progetto:

#### Azioni formative

- Il gesto e il suo sviluppo: osservazione dei bambini
- Tutoraggio del gioco: giocare con il bambino. Come fare? Esperienze genitori ed educatori a confronto
- Incentivare il gioco simbolico: giocare con il bambino al nido e a casa, quale ruolo dell'adulto nel prendere un the fatto d'aria?

#### Azioni educative

- Produrre le parole: accompagnare il bambino a produrre parole nuove
- Educare alle emozioni al nido
- Lettura ad alta voce tecniche e mezzi.
- Rappresentare una storia
- Narrare se e raccontarsi attraverso i diario personale della vita al nido
- Abilità pratiche: imparare attività buco facciali
- Giochi di parole

#### **Obiettivi didattici**

Dopo un'analisi delle esigenze educative dei bambini si cercheranno gli obiettivi, ascoltando le propensioni e le richieste di bambini durante la giornata educativa.

Con questo percorso rispondiamo ai seguenti bisogni educativi dei gruppi:

1. Fare attenzione all'ambiente circostante
2. Avere più consapevolezza di sé
3. Verbalizzare le azioni più semplici
4. Comprendere gli accadimenti che coinvolgono il gruppo
5. Avere autonomia nell'esplorazione
6. Sapersi orientare nel racconto
7. Aumentare la capacità di osservare
8. Scoprire la bellezza della comunicazione
9. Sviluppare il linguaggio

Obiettivi generali e specifici che orientano questo programma annuale sono:

#### Comprensione della realtà

##### Sostenere lo sviluppo cognitivo di attenzione e memoria:

il bambino esercita la comprensione della comunicazione non verbale, attraverso la partecipazione alla dimensione partecipata della storia è in grado di focalizzare l'attenzione condivisa e selettiva, è in grado di esercitare la vigilanza e l'attenzione sostenuta favorendo processi di controllo.

##### Sostenere la capacità di rappresentazione di alcuni concetti:

Il bambino è in grado di costruire grazie alla esperienza linguistica di simboli cognitivi interni. Grazie ai quali rappresenta la realtà esterna. il processo mentale della rappresentazione gli consente di trovare le soluzioni ai problemi che gli si pongono, in oltre aumenta la capacità di risoluzione dei problemi. Impara a rappresentare la realtà differenziandola via via dalla finzione.

#### Uso del linguaggio

##### Sostenere lo sviluppo del linguaggio:

Il bambino è in grado di narrare con più enfasi le esperienze di cui gesticola, parla, racconta, e narra e che hanno ampliato la sua possibilità di espressione della realtà. Gioco emozioni sono accompagnate dalla interazione e comunicazione tra adulto contesto e bambino.

#### Uso dei simboli

##### Sostenere lo sviluppo simbolico:

La capacità di associare spontaneamente avvenimenti e racconto è necessaria per sviluppare la capacità di simboleggiare. La rappresentazione e la simbolizzazione della vita diviene narrazione della propria esperienza di gioco. Sulla capacità simbolica si basa la capacità del far finta necessaria allo sviluppo del bambino.

#### Socievolezza e cooperazione



Potenziare le abilità collaborative:

Il bambino attiva la capacità di collaborare con gli altri bambini: grazie all'uso del linguaggio il gruppo dei pari lo rassicura senza togliere la potenzialità autonoma di usare il linguaggio.

Potenziare l'abilità della condivisione:

il bambino diviene in grado di comunicare e condividere con gli altri bambini non solo l'esperienza, ma anche il suo racconto, aumentando spirito di gruppo e identità.

Capacità di stare da solo

Potenziare le abilità di indipendenza:

Il bambino acquista una capacità di comunicazione e di rappresentazione del Mondo che costituiscono la mappa mentale che gli permette comprensione controllo e quindi indipendenza.

Separazione e ricongiungimento

Sostenere il bambino nella fase di separazione:

il bambino riesce a trasformare la dipendenza, dalla figura adulta, in continua autonomia grazie alla capacità di sapersi raccontare attraverso il linguaggio qualità del proprio caregiver.

Emozioni

Potenziare la comprensione delle proprie emozioni:

L'esperienza linguistica diviene ampliamento dello spazio psicologico e grazie alla condivisione con gli altri bambini di contenuti emotivi.

Forza dell'io

Sostenere il bambino nella relazione con gli altri:

Il bambino diviene abile, grazie allo sviluppo della comunicazione, a gestire la sua appartenenza al gruppo dei bambini, la sua relazione con l'adulto: il bambino riesce, grazie alla teoria della mente sviluppata, essendo immerso nella comunità linguistica, a prevedere gli altri con cui ha una storia comune da narrare.

Potenziare le capacità di attesa e reggere la frustrazione:

La negoziazione di giochi di attenzioni di collaborazioni, ma anche di conflitti diviene maggiormente gestibile grazie allo sviluppo del linguaggio.

Autonomia corporea

Sostenere il bambino nelle autonomie corpore:

Il bambino acquisisce abilità grazie alla dimensione linguistica: egli dà nomi alle dimensioni corporee e diviene capace di maggior controllo e di comunicazione e interpretazione dei suoi stati psico-corporei.

Privacy ed uso dello spazio

Sostenere la capacità di uso dello spazio:

Il bambino comprende molto bene lo spazio, le regole intrinseche alle quali può partecipare o negare la propria adesione anche grazie alla verbalizzazione della sua volontà.

Sostenere la capacità del movimento:

Il linguaggio orienta l'attenzione, la capacità di controllo e l'impulso ad andare più in là, oltre l'emozione dello sconosciuto e del nuovo.

Reazione alle situazioni nuove

Sostenere la reazione alle novità:

La reazione alle novità, positiva sostiene l'immagine di sé, il bambino infatti prova sicurezza grazie alla esperienza narrativa e linguistica

A cura del dottor Riccardo Stellon



